

Autorità, graditi ospiti, signore e signori, personalmente ho avuto la fortuna di partecipare, direttamente o indirettamente a tutte le edizioni del Premio Pico della Mirandola, le ricordo una ad una con orgoglio e con commozione, per la stima con la quale sono stati assegnati e soprattutto per l'affettuosa e commossa riconoscenza con le quali sono stati accettati. Grazie al prezioso lavoro della giuria, nel corso dei vari anni, si è sempre cercato di individuare la persona che, per il suo operare economico, sociale, culturale e umano, si potesse accostare allo spirito di Giovanni Pico.

Oggi ho l'onore di consegnare il Premio Pico allo scrittore Giuseppe Pederali, uno di noi, nato a Finale Emilia, i cui libri hanno un'ambientazione nei luoghi delle sue origini, in questa bassa Padana che è scenario costante delle sue pagine, ritratte con la precisione e la sensibilità di chi conosce e ama questi luoghi per esserci nato e per averli a lungo vissuti.

GIUSEPPE PEDERIALI è nato a Finale Emilia, nella Bassa Modenese, e vive a Milano. Prima di dedicarsi soltanto alla narrativa ha fatto molti mestieri, dal marinaio al programmatore di computer al giornalista (nel 1999 ha vinto il Premio Estense con una raccolta di articoli). Da quelle esperienze sono nati i romanzi <Marinai> e <Il lato A della vita>. Di grande successo la trilogia fantastica formata dai romanzi <Le città del diluvio>, <Il tesoro del Bigatto>,

- 1) La Compagnia della Selva Bella> premio Chiavari 1983.**
- 2) <Il tesoro del Bigatto> è un long-seller: dal 1980 continua a essere adottato nelle scuole italiane. Alcuni**